

Care lettrici e cari lettori, questo è un Folletto sul romanzo storico, sulla Storia nelle storie. Era importante farlo, anche perché, allargando la visuale oltre lo specifico genere letterario, nessuna storia, nemmeno la più fantastica, può prescindere dalla Storia, se non altro perché chi la scrive (e chi la legge) è situato nel tempo, e perché Tempo e Racconto sono concetti imprescindibili, come ha evidenziato in modo chiarissimo Paul Ricoeur, nel suo saggio omonimo. Solo attraverso la narrazione è possibile cogliere l'esperienza del tempo. Guardando poi alla Storia nelle storie per ragazzi, ci accorgiamo di quanto essa sia presente, e di quanto sia interessante il punto di vista da cui essa viene narrata. Un punto di vista quasi sempre giovane, come quello delle lettrici e dei lettori; un io narrante ragazzo, o ragazza (e spesso anche ragazza *déguisée* in abiti maschili, per rendere credibili alcune avventure in epoche maschiliste); un io narrante giovane, dunque, non solo per offrire maggior coinvolgimento emotivo al coetaneo lettore, ma anche come scelta stilistica, per raccontare "dal basso", cogliendo aspetti più immediati e meno paludati. Quegli aspetti apparentemente marginali, eppure concreti, e fondanti una cultura, legati alla quotidianità e spesso estromessi dai libri di storia. Rispetto all'approccio didattico-scientifico (che resta beninteso fondamentale), le emozioni che offre un buon romanzo facilitano la comprensione del passato, imprimendolo con calore nella memoria. Inoltre, come ben mostrano gli articoli che leggerete, raccontare il passato serve anche a fornire uno sguardo critico sul presente, e ad attrezzarsi con gli strumenti giusti per costruire il futuro, il miglior futuro possibile. Troverete tra queste pagine riflessioni su come la Storia è raccontata ai più giovani, dalla prima infanzia fino alla fascia dei cosiddetti *young adults*; ci sarà un approfondimento sulle narrazioni della guerra; sulla didattica della Storia; sulle donne nella Storia; e si uscirà anche dai confini del romanzo realistico, in particolare per parlare di romanzo storico fantastico, in cui i salti nel tempo aprono soglie inaspettate, e per parlare di ucronie, cioè di tutte quelle storie che partono da una domanda che potremmo sintetizzare con "e se?", e se le cose fossero andate diversamente?

In futuro le cose potrebbero anche andare meglio, se la consapevolezza dei lettori fosse allenata al pensiero critico che le storie di Storia ci aiutano a coltivare.

Buona lettura
Letizia Bolzani

ISMR

Istituto svizzero
Media e Ragazzi

In copertina:

illustrazione di Sonia Maria Luce Possentini (particolare), da:
La fioraia di Sarajevo, di Mario Boccia e Sonia Maria Luce Possentini,
Orecchio Acerbo 2021

Indice

ALBI	
Parole e immagini per raccontare la Storia	2
Chiara Montani	
GUERRA	
Raccontare la guerra per capire la pace	6
Walter Fochesato	
UCRONIA	
E se?	9
Bérénice Capatti	
Y.A.	
Guardare al futuro	12
Chiara Codecà	
LA STORIA E IL FANTASTICO	
Fuori dal tempo	14
Barbara Servidori	
DIDATTICA DELLA STORIA	
Un laboratorio di pensiero critico	18
Leonardo Marchetti	
INTERVISTE	
"Storie nella Storia", di Settenove	20
Letizia Bolzani	
PREMIO SVIZZERO DEL LIBRO PER RAGAZZI	
I finalisti	23
Nadège Coutaz	
SCHEDE LIBRI	24
AGENDA IMPRESSUM	28

*Storia raccontami, dimmi com'è
Cos'è successo prima di me*

Da "Filastrocca della storia", di Bruno Tognolini,
in *Rima rimani*, Salani 2002